In tutta Italia sempre più vigorose le manifestazioni e le prese di posizione unitarie

Si estende la protesta antifascista contro le infami sentenze di Franco

A Genova migliaia e migliaia di cittadini hanno risposto all'appello dell'ANPI — A Torino il lavoro sarà ritardato di mezz'ora in tutti i cantieri edili — Una grande folla in piazza a Ferrara — Messaggio inviato al ministro degli Esteri dalla Giunta regionale toscana

VENEZIA - Uno striscione sulla facciata di San Marco chiede la salvezza dei patrioti spagnoli condannati a morte dal regime franchista

I lavoratori e i democratici italiani stanno offrendo in questi giorni un'altra prova di impegno antifascista e di solidarietà internazionalista con la mobilitazione di massa, sempre più forte e unitaria, che si estende in tutto il Paese contro l'infamia delle condanne a morte pronunziate dal regime franchista. Alla sfida lanciata dall'ultimo governo fascista che sopravvive in Europa, la risposta consapevole di decine e decine di migliaia di cittadini italiani si concretizza nelle manifestazioni, nei cortei, nelle prese di posizione che si moltiplicano e si intensificano.

A GENOVA ieri, mentre in porto si aprivano i sette giorni di boicottaggio delle navi spagnole proclamati dai portuali della CGIL, CISL e UIL e mentre i telefonici di Stato iniziavano il boicottaggio di tre giorni delle comunicazioni tra Italia e Spagna, migliaia e migliaia di cittadini partecipavano alla manifestazione unitaria promossa dall'ANPI. Un grande corteo ha percorso le vie del centro, raggiungendo Largo XII Ottobre dove hanno parlato il sindaco, Fulvio Cerofolini, Luciano Trucco, a nome della Federazione CGIL-CISL-UIL, e l'avvocato Raimondo Ricci, presidente dell'ANPI provinciale. All'inizio una compagna spagnola aveva messo in luce il significato dell'iniziativa, a cui hanno aderito PCI, PSI, DC, PRI, PSDI; l'UDI e l'ARCI-UISP.

A TORINO tra il personale della Direzione generale FIAT di corso Marconi sono state raccolte oltre seicento firme in calce ad una petizione contro le condanne a morte del regime franchista, che sarà consegnata domani al consolato di Torino. In tutti i cantieri edili del capoluogo piemontese domani il lavoro sarà ritardato di mezz'ora per chiedere che siano strappati al boia gli 11 patrioti spagnoli.

A FERRARA, l'ANPI insieme all'Associazione partigiani cristiani aveva sollecitato i cittadini a manifestare in modo analogo: gli antifascisti ieri sono scesi in piazza a migliaia.

In tutta la regione Emilia-Romagna il movimento di lotta a sostegno della causa dell'antifascismo spagnolo si va ampliando giorno per giorno. **A FORLI'** i gruppi consiliari di PCI, PSI, DC, PRI, PSDI al Comune hanno approvato un documento di condanna delle decisioni del regime franchista. A **NOVELLARA**, nel Reggiano, un ordine del giorno unitario è stato sottoscritto da PCI, PSI, DC e PSDI che sollecitano inoltre l'intervento del governo italiano.

MODENA antifascista manifesterà oggi il suo sdegno, rispondendo all'appello lanciato dal Comitato per il Trentesimo della Liberazione. CGIL, CISL, UIL hanno invitato i lavoratori a sospendere il lavoro per 15 minuti.

A BOLOGNA, oggi alle 17 in piazza del Nettuno si svolgerà la manifestazione internazionalista indetta dalla Federazione provinciale unitaria CGIL-CISL-UIL, alla quale hanno già dato la propria adesione decine e decine di organizzazioni democratiche. Sempre oggi, un'iniziativa analoga avrà luogo a Imola, in piazza Caduti per la Libertà. Il consiglio unitario di zona CGIL-CISL-UIL ha chiamato i lavoratori di ogni settore a partecipare in massa, anticipando di mezz'ora l'uscita dal lavoro.

Continuano anche le prese di posizione degli organi di governo regionali, provinciali e comunali. Ieri la Giunta regionale toscana ha deciso di inviare al ministro degli Esteri Rumor un messaggio — firmato dal presidente Lagorio — che sollecita l'intervento del governo italiano per salvare la vita ai condannati dal regime franchista. A sua volta la Federazione regionale umbra CGIL-CISL-UIL, interpretando la protesta dei lavoratori umbri, in un documento invita le autorità a prendere iniziative per impedire che le sentenze siano eseguite e le forze sociali e politiche a realizzare la più ferma e ampia mobilitazione.

A LIVORNO si è avuta ieri l'annunciata astensione di 10 minuti dall'attività in tutti i luoghi di lavoro, secondo le indicazioni date dai sindacati. Prese di posizione si sono avute anche a La Spezia.

A TRIESTE, il gruppo comunista al Consiglio del Friuli-Venezia Giulia ha presentato una mozione per chiedere l'immediato intervento del governo italiano.

Altri 49 arresti in Spagna

MADRID, 24.

Altre trentacinque persone sono state arrestate dalla polizia spagnola a Saragozza, in base alle nuove disposizioni repressive.

Le persone arrestate sono accusate di «turbamento dell'ordine pubblico» e di distribuzione di materiale di propaganda contro le condanne a morte comminate recentemente ad alcuni militanti dell'«Eta».

Agli arresti di Saragozza se ne aggiungono altri undici operati oggi nella città galiziana di Vigo, tra i partecipanti ad una manifestazione di piazza contro le sentenze.

Si è anche appreso che tre persone sono state arrestate a Bilbao, per «propaganda sovversiva» e per essere in rapporti con l'«Eta».

Si reclama un intervento energico

Dure critiche all'inerzia del governo francese

Contestata la moglie del presidente - Iniziato il boicottaggio delle navi spagnole

PARIGI, 24

Si estendono in Francia — con le prese di posizione di organizzazioni democratiche dopo quelle dei partiti e dei sindacati contro la «cieca repressione franchista» — le pressioni sul governo affinchè intervenga direttamente presso le autorità di Madrid per reclamare la grazia degli undici condannati a morte dai tribunali militari.

Sotto il titolo «Il mormorio dell'Eliseo», il «Quotidien de Paris» rileva ironicamente che, annunciando «contatti con i "partners" della CEE» in vista di un eventuale «passo basato su considerazioni umanitarie», il governo francese «è prudentemente uscito ieri dal silenzio che era quasi solo ad osservare in Europa».

Riferendosi al «pressante appello per la concessione della grazia» indirizzato al generale Franco dal presidente dell'Assemblea nazionale (Camera dei deputati), Edgar Faure, l'«Humanité» afferma che «il silenzio del governo di Giscard D'Estaing, che intrattiene strette relazioni con la Spagna franchista, è intollerabile» e che «il suo prolungarsi non potrebbe essere interpretato dalla opinione pubblica se non come una rivelazione di complicità».

Delle reazioni suscitate dalla «tiepidezza» del governo francese ha fatto le spese, ieri sera a Saint-Jean-de-Luz (presso Biarritz), anche la signora Giscard D'Estaing. Al suo arrivo alla chiesa dove si recava per assistere ad un concerto, la consorte del Presidente è stata accolta da grida di giovani manifestanti che reclamavano l'intervento di Parigi per salvare i condannati spagnoli.

A Saint-Nazaire (Francia occidentale), i portuali si rifiutano, da ieri, di scaricare le navi spagnole. Hanno così anticipato il boicottaggio su scala nazionale dei bastimenti battenti bandiera spagnola o, comunque, provenienti dalla Spagna o diretti in quel paese.

L'attore Yves Montand, espulso dalla polizia dalla Spagna, insieme ai componenti di una delegazione di intellettuali recatisi a Madrid per portarvi un messaggio che reclama «il rispetto delle regole fondamentali della giustizia» (e firmato da Andre Malraux, Pierre Mendes-France, Louis Aragon, Jean-Paul Sartre e Francois Jacob), ha chiesto intanto a tutti i francesi diretti in Spagna di distribuire ai loro conoscenti il testo del messaggio stesso. Dal canto suo, il sindacato nazionale della magistratura ha indirizzato al ministro della giustizia spagnolo una lettera in cui è detto fra l'altro: «Le condizioni di procedura e d'udienza in cui gli imputati sono giudicati costituiscono gravi violazioni della dichiarazione universale dei diritti dell'uomo».

Misure di sicurezza sono state prese dalla polizia nella stazione ferroviaria parigina «Gare d'Austerlitz» in vista della partenza, stasera, del «Talgo», il treno di lusso della linea Parigi-Barcellona. Si intende evitare il ripetersi di incidenti che ieri sera hanno impedito la partenza del rapido.

* * *

BONN, 24

Il Partito socialdemocratico tedesco ha condannato le sentenze a morte contro gli undici antifascisti spagnoli.

In una risoluzione le condanne vengono definite un atto di «giustizia sommaria»; si denuncia che i principi di uno stato democratico sono stati ignorati e si lancia un appello «alle persone responsabili in Spagna affinchè annullino queste condanne a morte e conservino i principi democratici».

* * *

STRASBURGO, 24

Il governo spagnolo ha respinto la richiesta dell'Assemblea del Consiglio d'Europa di permettere ad un suo membro di visitare la Spagna e di riferire sull'attuale situazione nel paese.

Un documento del sindacato ricercatori CGIL

Urge un salto di qualità nella ricerca scientifica

Siamo di fronte ad uno dei più gravi ritardi - Cosa deve fare il costituendo ministero - Richieste per la qualificazione professionale

La ricerca scientifica, chiamata a dare un contributo essenziale alla riconversione delle strutture economiche, subisce invece altri ritardi in una situazione che già è notoriamente precaria. A luglio il governo annuncia la imminente approvazione dei «progetti finalizzati» del Consiglio delle ricerche, per una spesa di 35 miliardi di lire, nei settori dell'energia, salute umana, ambiente, didattica tecnologie avanzate ma poi *tutto viene rinviato*. A due mesi di distanza il Comitato interministeriale per la programmazione — CIPE — non ha discusso né approvato. Medesima sorte hanno subito le iniziative nel quadro del Piano energetico. Il Consiglio delle ricerche si appresta a presentare una *relazione sullo stato della ricerca*, dovuta entro il 30 settembre di ogni anno, insieme alla relazione previsionale e programmatica, da cui però ci si attende più che altro un'altra presa d'atto delle difficoltà. Al centro di queste difficoltà stanno, anzitutto, i problemi formidabili di adeguamento delle strutture universitarie, dei laboratori di ricerca e delle stazioni sperimentali. Ma c'è anche l'arretratezza — col tentativo di scaricare l'onere sullo Stato — delle strategie dei principali gruppi industriali, anzitutto quelli a partecipazione statale.

La relazione del CNR, fra l'altro, dovrebbe essere l'ultima: il compito dovrebbe passare, si ritiene, al ministero per la Ricerca.

L'organizzazione di «una direzione unitaria delle politiche gestite dall'esecutivo» su indicazione del Parlamento è al centro di un documento del Sindacato Ricerca aderente alla CGIL. Scopo del documento è aprire la discussione nell'ambito dell'attuale fase di rinnovi contrattuali — che devono investire anche i problemi di ricerca — ed in particolare in vista di una riunione del proprio Consiglio nazionale, convocato in ottobre.

Il compito di coordinamento della ricerca dovrebbe essere svolto dal ministero in molteplici direzioni:

— definendo i filoni culturali, sociali e produttivi prioritari;

— controllando l'aderenza operativa degli Enti, Università ed altri centri di ricerca con le scelte decise;

— promuovendo l'adeguamento dei finanziamenti alle esigenze;

— discutendo con le Regioni aree e dislocazioni delle attività di ricerca;

— creando sedi adeguate per controllare i risultati;

— riqualificando tutte le attività di formazione.

Un primo elemento di mobilitazione delle risorse, in questo campo, è l'intervento dei ricercatori stessi nella formazione dei programmi, nelle scelte. Questo richiede nuove forme di vita democratica e di qualificazione professionale. In tal senso il Sindacato Ricerca CGIL interviene sulle scelte contrattuali.

I contenuti cui devono uniformarsi i contratti di questo settore vanno ispirati ai seguenti criteri:

a) valorizzazione della professionalità, attraverso opportuni strumenti di assunzione, qualificazione professionale ed avanzamento di carriera;

b) unificazione in un solo ruolo dei lavoratori addetti alla ricerca e di quelli addetti alla gestione, per esprimere al meglio una delle principali caratteristiche dell'organizzazione del lavoro di ricerca;

c) inquadramento dei lavoratori in un sistema aperto di qualifiche funzionali, come strumento di equiparazione tra titolo di studio, qualificazione ed esperienza professionale, e di valorizzazione dell'attività di coordinamento;

d) incarichi dirigenziali revocabili e funzionali alle reali esigenze strutturali della ricerca e della gestione, quali emergono dalle proposte di riorganizzazione delle strutture degli Enti e dell'Università avanzate dal Sindacato;

e) politica e contrattazione degli organici, in stretta connessione con gli obiettivi di introdurre la mobilità del personale tra gli enti di ricerca, di ostacolare le spinte ad assunzioni clientelari, di eliminare la pratica degli appalti e del lavoro precario;

f) rapporti convenzionali tra enti di ricerca ed università, che stabiliscano le condizioni preliminari di un interscambio organico nelle due direzioni, anche in termini di programmi;

g) eliminazione progressiva delle disparità di trattamento economico a parità di prestazioni tra lavoratori degli Enti e dell'Università, per facilitare la mobilità del personale, soprattutto dei tecnici, ricercatori e docenti;

h) definizioni di normative generali per la necessaria mobilità dei lavoratori del settore della ricerca nelle strutture degli utilizzatori sociali e produttivi.

Il lavoro verrà affidato all'Ansaldo o all'AEG-Telefunken?

L'ATAC di Roma decide sulla commessa da 1500 milioni

Un intervento della Regione Liguria e del Comune di Genova - Polemica del consigliere delegato dell'AEG con «l'Unità»

Dalla nostra redazione

GENOVA, 24

Entro domani la commissione amministratrice dell'ATAC l'azienda pubblica tranviaria di Roma, dovrebbe prendere una decisione sulla commessa da un miliardo e mezzo contesa fra l'Ansaldo e il gruppo tedesco AEG. Con ogni probabilità — secondo gli impegni assunti dal presidente dell'ATAC dottor Zavaroni — la gara d'appalto sarà ripetuta «come secondo esperimento».

A questo risultato si è giunti grazie all'intervento della Regione Liguria e del Comune di Genova, e tutte le soluzioni restano ora aperte. L'importanza di garantire ad un'azienda italiana una commessa da un miliardo e mezzo non ha bisogno di essere sottolineata, ove si pensi alla grave crisi che colpisce la nostra economia. D'altro canto il valore della commessa va oltre la cifra, pur ragguardevole, dei millecinquecento milioni: si tratta, infatti, di aprire alla nostra industria una prospettiva nuova nel settore prioritario dei trasporti, e la commessa ATAC rappresenterebbe un primo importante passo.

Si tratta di costruire degli equipaggiamenti di frenature a pattino da adattare a vecchie motrici tranviarie. Prima dell'intervento della Regione e del Comune di Genova, voci insistenti davano per scontato che i lavori sarebbero stati assegnati alla AEG nonostante (sono parole del Coordinamento Ansaldo) l'azienda a partecipazione statale abbia «*offerto equipaggiamenti tecnologicamente più avanzati e ad un prezzo inferiore di centinaia di milioni*». Perché allora una scelta apparentemente priva di logica?

Nella polemica è intervenuta ieri l'AEG-Telefunken (società italiana per azioni, via G.B. Pirelli Milano) con una lettera del consigliere delegato, dottor Ferdinando Angeloni, nella quale si afferma: «E' errato — anche se comodo — presentare l'AEG Italiana come una società straniera e concludere che bisognava evitare la fuga all'estero di un'importante commessa. Chiunque può controllare che l'AEG Italiana impiega mano d'opera, impiegati e dirigenti italiani, produce nel suo stabilimento e nei suoi cantieri di montaggio e dà lavoro da eseguire per valori dell'ordine di miliardi all'anno a numerose fabbriche italiane».

«L'affermazione fatta dalla Giunta regionale ligure e puntualmente trascritta dal redattore (de *l'Unità, ndr*), secondo la quale assegnare all'AEG la commessa ATAC contribuirebbe a "determinare uno squilibrio nella bilancia dei pagamenti a tutto favore di un paese straniero" recando danno "all'occupazione dei lavoratori italiani", è del tutto fantasiosa. Come l'ATAC di Roma sa benissimo, la fornitura che venisse commissionata alla AEG Italiana verrebbe eseguita interamente nella nostra e in altre fabbriche italiane, e questo serve anche a dimostrare che l'ente committente romano non è insensibile né disattento dell'aspetto di interesse nazionale della sua decisione».

«Il redattore Flavio Michelini dice che "sebbene notizie ufficiali ovviamente non ci siano" (infatti la gara è segreta) "l'Ansaldo avrebbe proposto un prezzo di un miliardo e duecento milioni contro il miliardo e mezzo dell'AEG" e che "le garanzie tecniche offerte dall'azienda a partecipazione statale sono per lo meno uguali a quelle assicurate dalla società tedesca". Per quanto riguarda le cifre riferite da Michelini, mi limiterò a dire che è troppo facile diffondere a danno di un concorrente notizie delle quali nessuno può controllare la fondatezza ed afferrare il significato preciso».

«Per ciò che invece concerne la vantata parità delle garanzie tecniche offerte dall'Ansaldo, faccio osservare che Michelini contraddice da sé i propri informatori. Infatti poche righe più sotto scrive che se la commessa fosse assegnata all'Ansaldo, ciò "le consentirebbe, per il futuro, l'avvio e la ulteriore specializzazione nell'importante e prioritario settore del trasporto pubblico": non spiega però come possa un'azienda, che aspira ad ulteriormente specializzarsi in un certo tipo di produzione, dare garanzie tecniche pari a quelle fornite da un'azienda già lungamente sperimentata in questo settore».

Ora noi siamo pronti a prendere atto della promessa del dottor Angeloni di «eseguire interamente» la fornitura in aziende italiane dell'AEG. Senonché questa promessa andrebbe sostenuta con qualche dato di fatto più convincente.

Il Consiglio d'azienda dell'AEG-Telefunken di Milano, Cinisello e Cusano ha auspicato, in un suo documento, che «secondo le regole fondamentali dell'appalto, i lavori devono essere affidati alle aziende che offrono le migliori condizioni tecniche ed economiche, in modo da perseguire gli interessi della pubblica amministrazione». Siamo perfettamente d'accordo.

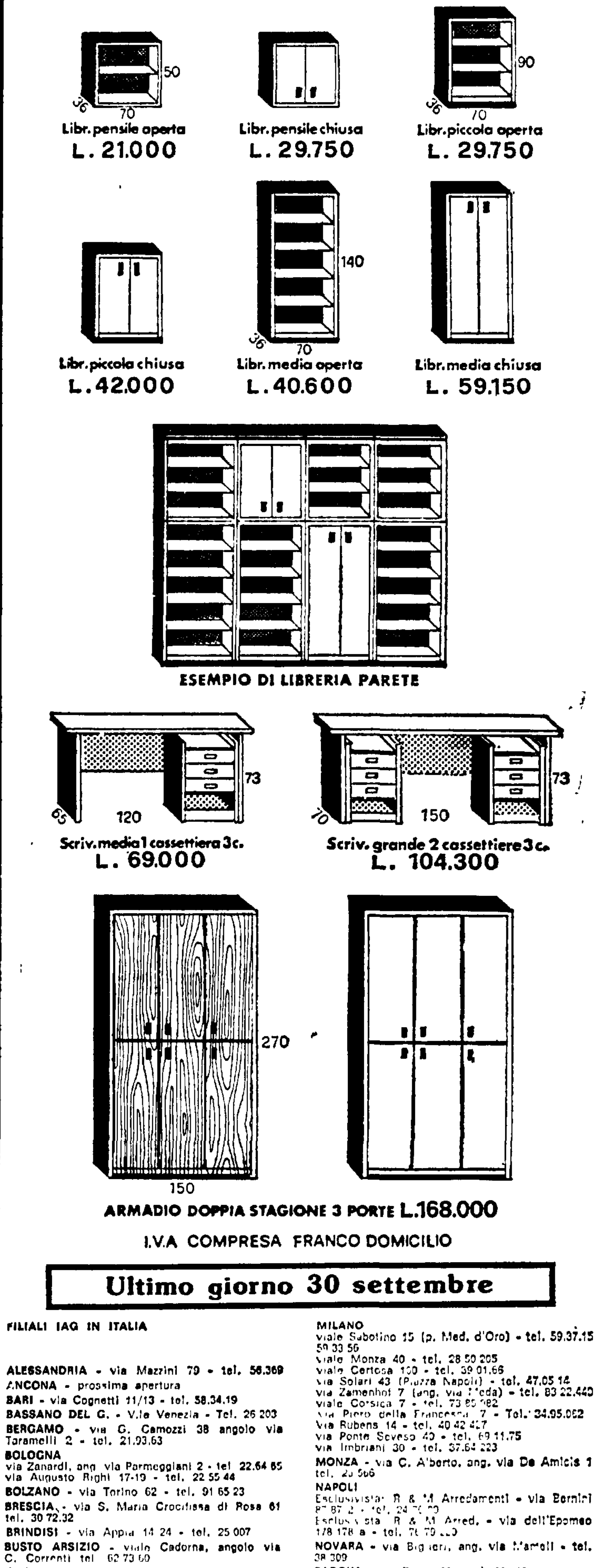
Flavio Michelini

i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g.

Per aiutarVi a spendere meno

i.a.g. MOBILI

fare armadi e' il nostro mestiere



I.V.A COMPRESA FRANCO DOMICILIO

Ultimo giorno 30 settembre

FILIALI IAG IN ITALIA

ALESSANDRIA - via Mazzini 79 - tel. 56.369
ANCONA - prossima apertura
BARI - via Cognetti 11/13 - tel. 58.34.19
BASSANO DEL G. - V.le Venezia - Tel. 26 203
BERGAMO - via G. Camozzi 38 angolo via Taramelli 2 - tel. 21.93.63
BOLOGNA via Zanardi, ang. via Parmeggiani 2 - tel. 22.64 65; via Augusto Righi 17-19 - tel. 22 55 44
BOLZANO - via Torino 62 - tel. 91 65 23
BRESCIA - via S. Maria Crocifissa di Rosa 61 tel. 30 72.32
BRINDISI - via Appia 14 24 - tel. 25 007
BUSTO ARSIZIO - viale Cadorna, angolo via C. Correnti tel. 62 73 60
CAGLIARI - via Paoli, ang. via Tola - tel. 49 47 81
CATANIA - Viale Ruggero Di Lauria (Lungomare) 97/103 - Tel. 491 442
MISTER BIANCO - Via Carlo Marx 27 (S.S. 121) tel. 47 22 51
CINISELLO BALSAMO - via Libertà 108 (cinema Marconi) - tel. 92 87 330
FERRARA - Via Bologna, 90
FIRENZE via De' Bardi 50 52 r - tel. 28 43 52; via Benedetto Marcello 1 (ang. via del Ponte alle Mosse) - tel. 47 46 98
FOGGIA - P.zza Giordano, 24 - Tel. 70 398
GENOVA - galleria XII Ottobre 140 142 rosso tel. [illegible]
GRADO-GIARDINO - Viale Italia - tel. 81 833
JESOLO LIDO - Via Tritone (angolo Via Unaretti) - tel. 92 563
LECCE - Via Zanardelli 41 - tel. 55 472
LIGNANO PINETA - via dei Pini 5 - tel. 72 90 02
LODI - viale Italia, angolo viale Vittorio Veneto tel. [illegible]
MACERATA - via Cairoli 18 [illegible] - tel. 45 070
MANTOVA - via Verdi 34 36 38 - tel. 23 742
MESSINA - V.le Da Farina - Tel. [illegible]
MESTRE-VENEZIA - via Cappuccina 19 - tel. [illegible]
MODENA - via Emilia Est 307-309-313 - tel. [illegible]
MONFALCONE - viale S. Marco 72 - tel. 72 346
MILANO viale Sabotino 15 (p. Med. d'Oro) - tel. 59.37.15 59 33 56; viale Monza 40 - tel. 28 50 205; viale Certosa 100 - tel. 39 01.66; via Solari 43 (Piazza Napoli) - tel. 47.05 14; via Zamenhof 7 (ang. via Meda) - tel. 83 22.440; viale Corsica 7 - tel. 73 85 [illegible]; via Piero della Francesca 7 - Tel. 34.95.052; Via Rubens 14 - tel. 40 42 417; via Ponte Seveso 40 - tel. 69 11.75; via Imbriani 30 - tel. 37.64 223
MONZA - via C. Alberto, ang. via De Amicis 1 tel. [illegible]
NAPOLI Esclusivista: R & M Arredamenti - via Bernini [illegible]; Esclusivista R & M Arred. - via dell'Epomeo 178 178 a - tel. [illegible]
NOVARA - via Biglieri, ang. via Marsoli - tel. 38 309
PADOVA - via Da [illegible] - tel. [illegible]
PARMA - via Garibaldi 57 - tel. 22 450
PAVIA - via Strada Nuova 25/a - tel. 20 044
PIACENZA - piazza Cittadella 43 44 - tel. 28 026
PRATO - viale Montegrappa, angolo via Tacca tel. 37 048
REGGIO EMILIA - piazza Gioberti, angolo via Emilio Santo Stefano - tel. 49.732
ROMA via P. Aretino [illegible] - tel. 82.71.706 (Nuova Standa - Piazza Tarenti); via Lucrezio Caro 21, angolo via G. Belli 29 tel. 31 77 59; largo Agostino Calamini (Gregorio VII) - tel. [illegible]; via Furio Camillo 111-113-115 (Quart. Appio) - tel. 78 42 [illegible]; viale Trastevere [illegible] - tel. 58 94 917; [illegible] - tel. 83 80 552
SESTO S. GIOVANNI - viale Casiraghi 53 angolo via Rovani 6 - tel. 24 32 49
SIRACUSA - Via Monte d'Oro 52 40 - Tel. [illegible]
TARANTO - via C. Battisti 208/A-B C - tel. 35 022
TORINO - via P. Micca 17 - tel. 54 59 62
TRIESTE [illegible]
UDINE - Largo [illegible] 23 - tel. [illegible] 466
VARESE - via [illegible] 2 - tel. 23 31 31
VERONA - via [illegible] 20 - tel. 34 706

Richiedete il catalogo gratuito scrivendo a: I.A.G. c.p. 210 Treviso

i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g. mobili i.a.g.